



**Der Internationale
Karlspreis zu Aachen**

Für die Einheit Europas

Da «Whatever it takes» alla visione europea: il Premio Carlo Magno internazionale rende omaggio a Mario Draghi per i suoi meriti nei confronti dell'Europa

Oggi, sabato 17 gennaio, Armin Laschet, membro del Bundestag e presidente del Comitato direttivo del Premio Carlo Magno, e il Dott. Michael Ziemons, sindaco della città di Aquisgrana, hanno annunciato il vincitore del Premio Carlo Magno 2026. In una fase decisiva per l'Europa, il Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana 2026 onora l'ex presidente della Banca centrale europea ed ex presidente del Consiglio dei ministri italiano, il Prof. Mario Draghi. Il Comitato direttivo del Premio Carlo Magno non solo rende omaggio alla sua storica opera di stabilizzazione dell'Unione monetaria, ma invia soprattutto un urgente segnale politico: il futuro e la sovranità dell'Europa dipendono dalla sua forza economica. Draghi viene premiato per i suoi impulsi pionieristici volti a rafforzare la competitività europea, che ha recentemente formulato nel suo molto apprezzato «Rapporto Draghi».

«Mario Draghi è uno di quelli che lottano per un'Europa capace di agire. È un visionario e un pragmatico. Draghi è sinonimo di un'Europa capace di agire. Il mondo non aspetta che l'Europa si organizzi. Ora la Commissione europea e i capi di governo devono attuare il «Rapporto Draghi» sulla competitività. Senza indugio», così Laschet motiva la scelta del comitato direttivo del Premio Carlo Magno.

Viene premiata l'eccezionale opera di Draghi nel corso della sua vita, il suo contributo decisivo alla stabilizzazione dell'Unione economica e monetaria europea e il suo impulso alla competitività dell'Europa.

Ziemons spiega perché Draghi viene premiato proprio ora: «Draghi invita ad adottare un programma visionario che, in un momento cruciale per l'Europa, affronti le sfide sociali attuali più importanti, come la digitalizzazione, l'energia e l'innovazione. Questa prospettiva a lungo termine è preziosa ora, poiché mira a superare meglio insieme le sfide globali urgenti e garantire così condizioni di vita sostenibili anche per le generazioni future».

La cerimonia di consegna del Premio Carlo Magno si terrà il giorno dell'Ascensione, il 14 maggio 2026, nella sala dell'incoronazione del municipio di Aquisgrana.

Inquadramento e motivazione

Con la scelta di Mario Draghi, il Comitato direttivo del Premio Carlo Magno reagisce alla drammatica situazione geopolitica. In un momento in cui l'Europa rischia di perdere la propria autonomia strategica e di diventare pedina delle potenze globali, la forza economica è la base indispensabile per la sicurezza, la sovranità e un futuro autodeterminato.

Il Prof. Mario Draghi rappresenta come nessun altro la volontà di garantire questa forza economica e di rendere l'Europa capace di agire. Il Comitato direttivo lo onora come visionario e uomo d'azione che ha assunto responsabilità in crisi storiche. La sua leadership si è manifestata nel salvataggio dell'euro con la sua famosa promessa «Whatever it takes», nella stabilizzazione dell'Italia durante la pandemia e ora nella formulazione di un'agenda futura per l'intero continente. Ha dimostrato di essere disposto a prendere decisioni coraggiose per il bene comune, anche contro le resistenze.

Il premio è quindi molto più di un riconoscimento per i meriti passati. È un chiaro segnale di allarme per i decisori politici del continente. Il conferimento del premio a Mario Draghi sottolinea l'esigenza fondamentale di rinnovare con urgenza la base economica dell'Europa. Il Comitato direttivo associa al riconoscimento la chiara richiesta alla Commissione europea e ai capi di Stato e di governo di attuare



con determinazione l'agenda per il futuro delineata nel «Rapporto Draghi», al fine di garantire il posto dell'Europa nel mondo per le generazioni future.

Citazioni

Armin Laschet, membro del Bundestag, presidente del Comitato direttivo del Premio Carlo Magno:

- «Mario Draghi è uno di quelli che lottano per un'Europa capace di agire. È un visionario e un pragmatico. Draghi è sinonimo di un'Europa capace di agire. Il mondo non aspetta che l'Europa si organizzi. Ora la Commissione europea e i capi di governo devono attuare il 'Rapporto Draghi' sulla competitività. Senza indugio».
- «L'Europa vuole e deve essere in grado di agire in questo mondo, forte e sovrana. Per farlo ha bisogno di capacità di difesa. Ma ha anche bisogno di forza economica ed è per questo che la questione della competitività dell'Europa è la questione decisiva in questo 2026. Senza competitività economica, l'Europa non avrà a lungo termine la base finanziaria, la base tecnologica e la base industriale necessarie per garantire la propria sicurezza, mantenere il proprio benessere e agire in modo politicamente indipendente».
- «Ha stabilizzato e riformato l'Italia in una situazione di crisi e la sua frase 'whatever it takes' è oggi più che mai attuale. Per questo motivo lanciamo un appello ai capi di governo europei, alla presidente della Commissione europea e a tutti i commissari: superate la mentalità miope, 'whatever it takes' vale ora per la competitività e la capacità di azione dell'Europa, mettete in pratica ciò che Mario Draghi chiede nel suo Rapporto».

Prof. Mario Draghi, vincitore del Premio Carlo Magno 2026:

- «Sono molto onorato di ricevere il Premio Carlo Magno, che ha segnato la storia dell'Europa negli ultimi 75 anni».
- «Preserveremo l'Europa e dovremo avvicinarci più che mai. Dovremo superare i nostri conflitti interni e le nostre debolezze e diventare più forti dal punto di vista economico, militare e politico. Solo così potremo preservare i nostri valori e trasmetterli come eredità alle generazioni future. Grazie, grazie ancora».

Dott. Michael Ziemons, sindaco della città di Aquisgrana:

- «Draghi invita ad adottare un programma visionario che affronti le sfide sociali attuali fondamentali in un momento cruciale per l'Europa (ad esempio digitalizzazione, energia, innovazione). Questa prospettiva a lungo termine è preziosa ora, poiché mira a gestire meglio insieme le sfide globali urgenti e garantire così condizioni di vita sostenibili anche per le generazioni future».
- «Draghi incoraggia una più intensa collaborazione tra gli Stati membri dell'UE in ambito politico ed economico. Non è solo la cooperazione militare ad essere importante per agire in modo più autonomo e sovrano in un mondo in continua evoluzione. L'Europa nel suo complesso ha bisogno di maggiore coesione e competitività economica».
- «Draghi ha dimostrato che occorrono idee e strategie da un lato e coraggio e determinazione dall'altro per attuarle. Con il premio di quest'anno lanciamo un appello in tal senso a tutti i decisori politici in Europa».



**Der Internationale
Karlspreis zu Aachen**
Für die Einheit Europas

Breve profilo biografico

Prof. Mario Draghi

(nato il 3 settembre 1947 a Roma), economista e statista.

- Cariche più importanti: Presidente della Banca centrale europea (2011-2019), Presidente del Consiglio dei ministri italiano (2021-2022).
- Carriera: Dottorato presso il rinomato Massachusetts Institute of Technology (MIT). Cattedre in Italia. Successivamente ha ricoperto le seguenti cariche: Direttore esecutivo della Banca mondiale, Direttore generale del Ministero del Tesoro italiano, Vicepresidente di Goldman Sachs International e Governatore della Banca d'Italia.
- Meriti eccezionali: Stabilizzazione significativa dell'eurozona durante la crisi finanziaria; rapporto pionieristico sulla competitività dell'UE (2024).
- Riconoscimenti: Vincitore di numerosi premi internazionali di alto livello.

Informazioni sul Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana

Il Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana è considerato uno dei più importanti riconoscimenti europei. Dal 1950 viene assegnato a persone e istituzioni che si sono distinte per il loro contributo all'unificazione europea. Tra i precedenti vincitori figurano Konrad Adenauer (1954), François Mitterand e Helmut Kohl (1988), Václav Havel (1991), il presidente americano Bill Clinton (2000), la cancelliera tedesca Angela Merkel (2008), Papa Francesco (2016), il presidente francese Emmanuel Macron (2018) e il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres (2019). Nel 2022 il premio è stato assegnato alle attiviste bielorusse Maria Kalesnikava, Svetlana Tikhonovskaya e Veronica Tsepkalo, nel 2023 al presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy e al popolo ucraino e nel 2024 al rabbino capo Pinchas Goldschmidt e alle comunità ebraiche in Europa. L'anno scorso il Premio Carlo Magno è stato assegnato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

Oltre a un certificato, viene assegnata anche una medaglia che sul recto riporta il più antico sigillo della città di Aquisgrana risalente al XII secolo con Carlo Magno in trono e sul verso un'iscrizione dedicata al vincitore o alla vincitrice.

Dal 2025, il Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana assegna ogni anno un premio di un milione di euro a iniziative pro-europee senza scopo di lucro. Il finanziamento, reso possibile dalla fondazione senza scopo di lucro dei cittadini e imprenditori di Aquisgrana Dott. Ing. Eckhard Schulz e Dott.ssa rer. nat. Stefanie Schäfer-Schulz, viene assegnato su proposta dei rispettivi vincitori del Premio Carlo Magno. L'obiettivo è quello di rafforzare l'impegno pro-europeo, sottolineare i valori comuni e rendere visibile l'idea europea oltre i confini di Aquisgrana, sostenendo efficacemente in tutta Europa progetti nuovi e già in corso.

La Fondazione Premio Carlo Magno mette a disposizione **il materiale video della conferenza stampa per l'utilizzo editoriale gratuito e senza licenza** in articoli, trasmissioni, mediateche e siti web [qui](#).

Maggiori informazioni sono disponibili su: www.karlspreis.de e www.aachen.de/karlspreis